

Berceto, 10 settembre 2016

## **Festival VIVASWORLD**

### **Convegno “Misericordia e Olimpismo per la pace”**

#### *Riflessioni su “Sport e Misericordia”*

##### *Apertura ai valori universali*

E' un'occasione singolare riflettere insieme con i giovani su “*Sport e misericordia*”. Il tema appare del tutto inusuale eppure ricco di sorprendenti convergenze di *ideali* comuni, anche per coloro che professano fedi diverse o che non credono affatto. Già il fatto di poter condividere opinioni sul tema scelto indica l'*apertura* verso riflessioni che rivelano un orizzonte di *speranza*. In un contesto nel quale si vive lo *sport* in un clima di festa, di reciproca accoglienza, di rispetto e di amicizia, l'incontro rappresenta un *evento* significativo di umanità ispirata da valori universali, quali l'amore, il perdono e la pace.

##### *Unità e armonia*

Non v'è dubbio che i giovani atleti esprimono nell'attività sportiva la *bellezza* della loro vita. Lo sport infatti coinvolge tutta la persona, in particolare nelle sue dimensioni di *corpo*, *anima* e *spirito*. Questo stupendo intreccio garantisce l'identità individuale e genera una specie di *regola d'oro* in quanto evidenzia lo sport come *atto umano* che consente di realizzare la sua natura dinamica di *unità* e *armonia*, capace cioè di coinvolgere le essenziali componenti della persona umana e di ricreare in se stessi e negli altri un'atmosfera di stima reciproca. Nel gesto sportivo cresce la consapevolezza di un'intelligenza integrale di sé e dell'essenziale relazione con il prossimo.

### *Agonismo temperato dalle regole*

In particolare l'*impatto* tra "sport e misericordia" si avverte quando i giovani si *confrontano* a viso aperto, con lealtà e trasparenza, con vivacità e forza atletica. Viene da sé che si accendano gli animi e crescano fenomeni di aggressività e di scontro. In realtà nello sport tutta la nostra *complessa personalità* entra in gioco e quindi si frammischiano pulsioni, volontà di potenza, desiderio di vittoria e di riscossa, ma anche risentimenti e momenti di conflitto. Qui lo sport si manifesta davvero come lo *specchio delle relazioni umane*. Quando poi subentrano forti *tensioni* competitive, l'*accanimento* va mediato dallo *spirito* di misericordia e di mitezza.

### *Misericordia in atto nelle relazioni*

Questi aspetti, propri di un sano egoismo, non recano danno a nessuno se il livello relazionale permane *in equilibrio*, assecondato dal rispetto reciproco e dalla dignità della persona, sempre attraverso l'assolvimento delle *regole*. Oltrepassando la linea, possono accadere *frizioni* anche offensive. In questa tensione l'atteggiamento della *misericordia* risulta essere fattore di sana ricomposizione, di giusto ritrovamento di sé, di riacquisita amicizia. L'atto di misericordia rivela un'umanità sottoposta alle fragilità e alle debolezze, ma anche genera la possibilità di un recupero di sé nella prospettiva di relazioni di vita buona.

### *Ideali olimpici e perdono*

D'altra parte gli *ideali olimpici* orientano l'esercizio delle capacità di controllo dei propri istinti, di dominio di se stessi, di consapevole autodisciplina. Tali esemplari atteggiamenti portano a favorire il *perdono* che rigenera gli animi e promuove doverose relazioni di civile convivenza, e produce sentimenti di mitezza e di concordia. Il perdono

induce a desistere da uno spirito bellicoso e distruttivo. Lo sport infatti ama l'armonia, lo scambio fraterno, la stima vicendevole, la valutazione cavalleresca dell'avversario in campo.

### *Sportivi costruttori di pace*

In questa prospettiva, il tempo del *Giubileo* si rivela occasione propizia per riacquisire e sperimentare i valori profondi e autentici dello sport. Giubileo è tempo di *tregua*, momento favorevole per consolidare condizioni di fresca umanità, di positiva confrontazione delle differenze, di costruttiva abilità di moderazione e di dialogo. Nel vangelo Gesù proclama; “*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*” (Mt 5, 7). Lo sport invita ad essere “*costruttori*” di pace e di fraternità, a scambiarsi la stima reciproca e a stringersi la mano come persone di qualità e di spirito forte.

### *Solidarietà con i deboli*

In realtà lo sport è *segno di pace*. Dunque è generatore di perdono e di misericordia, soprattutto verso coloro che campioni non sono, ma portano un *diritto fondamentale* alla pratica sportiva. Lo sguardo del vero sportivo mira alla solidarietà e alla fratellanza, virtù del tutto necessarie per sviluppare la propria persona, per aggregarsi ad altri più bravi, per aiutare i *deboli*, per solidarizzare con i meno dotati e con i disabili.

### *Bellezza e gioia di vivere*

Infine la corrispondenza tra “*Sport e Misericordia*” genera un incantesimo, quasi una magia: quella di *gioire insieme*, di sperimentare la *bellezza* dell'amicizia, di avvalorare lo *scambio* come conoscenza dell'altro, e infine di consolidare il *primato* dello spirito sulla pura

funzionalità biologica e naturalistica dello sport. In realtà la bellezza è il sigillo dello sport e la fonte della gioia di vivere secondo uno stile di fraternità e di pace.

+ Carlo Mazza  
Vescovo di Fidenza